

La bonifica

può essere di diverso tipo:



rimozione: l'amianto trattato precedentemente, viene rimosso dalla sede utilizzando specifici accorgimenti



incapsulamento: l'amianto solo se in matrice compatta, viene trattato con prodotti penetranti o ricoprenti che impediscono la dispersione di fibre



confinamento: l'amianto viene separato fisicamente dai locali abitativi mediante barriere a tenuta (es. controsoffittature)

La bonifica va effettuata, previo nulla osta dell'AUSL, solamente da ditte specializzate ed iscritte all'Albo degli smaltitori (cat.10A o 10B). Qualora la bonifica, consista nella rimozione di piccole quantità di materiale, può essere effettuata dal singolo cittadino che dovrà seguire le istruzioni contenute nei protocolli prestabiliti dall'AUSL.

le leggi

Quelle principali che tutelano dal rischio amianto sono:

- Legge 257/92 che detta norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto e per il suo smaltimento controllato;
- D.M. 06/09/94 Ministero Sanità che detta norme e metodologie tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
- D.Lgs. 81/2008 (testo unico) che affronta il tema della salute dei lavoratori.

L'inosservanza della normativa comporta sanzioni amministrative e penali.

a cura di:



Laboratorio Igiene Industriale
Centro Regionale Amianto

www.prevenzioneonline.net



...prendiamo
le giuste
misure

a

Come gestire
in sicurezza
la presenza di materiali
contenenti amianto

l'amianto

o Asbesto, è un minerale naturale a struttura fibrosa, molto utilizzato in passato, soprattutto miscelato con il cemento per fare lastre, serbatoi e tubazioni per l'acqua.

si può trovare

negli edifici come costituente:
per coperture, pavimenti, controsoffitti, tubazioni, intonaci, come isolante termico/acustico, nelle guarnizioni e nella coibentazione di caldaie e tubazioni.

è pericoloso

quando può disperdere nell'ambiente circostante le fibre di cui è costituito. Il rilascio delle fibre può avvenire in occasione della manipolazione di materiali contenenti amianto (MCA) o se il materiale è friabile, usurato o molto degradato.

valutazione del rischio

L'elemento più importante da considerare è rappresentato dalla friabilità dei materiali che lo contengono e con cui è miscelato (MCA). I MCA "friabili" (coibentazioni tubi, caldaie, solitamente nei siti industriali, cartoni o tessuti) si possono ridurre in polvere con la semplice pressione manuale e sono i più pericolosi. I MCA "compatti" (canne fumarie, serbatoi, coperture tipo eternit) per natura hanno scarsissima tendenza a liberare fibre e possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici.

i danni alla salute

che possono originare dall'esposizione a fibre di amianto, consistono in malattie dell'apparato respiratorio (asbestosi, carcinoma polmonare) e tumori delle membrane sierose pleuriche e peritoneali (mesoteliomi).

cosa fare?

I proprietari di immobili e/o i responsabili di attività (datore di lavoro, ente pubblico, amministratore di condominio, proprietari o gestori di locale aperto al pubblico) devono verificare l'eventuale presenza di MCA.

se è presente

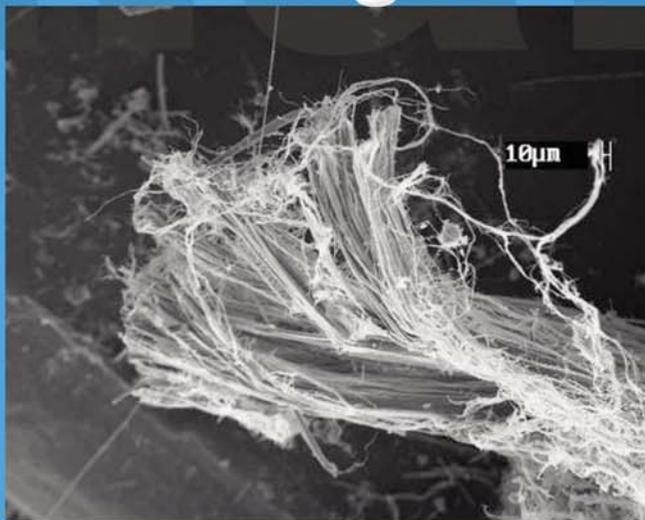
la normativa vigente non impone l'eliminazione dei manufatti esistenti; è necessario ed obbligatorio tuttavia controllarne lo stato di conservazione.

La valutazione delle condizioni dei manufatti deve essere fatta da un tecnico esperto; qualora le condizioni di degrado siano tali da creare una situazione di rischio è necessario effettuare un intervento di bonifica.

... prendiamo le giuste misure



coibentazione con materiale friabile



fibre viste al microscopio



copertura in materiale compatto